

INNOVAZIONI SCACCIACRISI

Besenzoni, un «fiore» tecnologico per giocare a golf in alto mare

L'azienda di Paratico lancia un rivoluzionario accessorio nautico. Bene il 2010 con una crescita del fatturato del 10% a 20,3 milioni

PARATICO Poche imprese come Besenzoni sono riuscite a segnare attraverso i loro prodotti il mondo dell'accessoria nautica. Nel 1967 l'allora «avveniristica» planchetta da applicare alle imbarcazioni, quindi fu la volta della prima passerella idraulica, e ancora il tetto apribile. Ora l'azienda di Paratico della famiglia Besenzoni lancia sul mercato la prima piattaforma autolivellante in grado di vincere le oscillazioni determinate dalle onde. Un concentrato di tecnologia, frutto di due anni di studi e ricerche in collaborazione con l'Università degli Studi di Bergamo. Helybase Concept, questo è il nome dell'accessorio creato da Besenzoni, ha la forma del petalo di un fiore che, una volta sbocciato, può raggiungere i 60 metri quadrati di grandezza. «Si tratta di un sistema elettronico ed idraulico in grado di compensare l'inclinazione della nave in senso longitudinale e trasversale, mantenendo dunque perfettamente stabile la superficie a disposizione dell'armatore - spiega Fiorella Besenzoni, figlia del fondatore Giovanni -. Siamo riusciti a superare il problema dell'oscillazione dello yacht, ottenendo un supporto perfettamente stabile che amplia la superficie a disposizione sull'imbarcazione».

Helybase Concept è stato studiato per yacht da 24 a 50 metri, si può collocare anche a poppa al posto del tender o sul fly bridge. È realizzato in una speciale combinazione di titanio e carbonio e sfrutta la leggerezza dei suoi componenti per ottenere un risparmio del 60% sul peso complessivo evitando così anche problemi di stabilità durante la navigazione.

Un investimento importante, non solo dal punto di vista ingegneristico, in questi mesi l'azienda ha dovuto aggiornare i tecnici della rete di assistenza sulle procedure di installazione, gestione e manutenzione dei nuovi prodotti. Tra gli ultimi arrivati ricordiamo c'è anche Bill, il primo biliardino trasformabile in tavolo per imbarcazione. Oltre 150 dipendenti ed un fatturato che nel 2010 ha toccato i 20,3 milioni di euro in crescita del 10% rispetto al 2009, Besenzoni è una delle aziende storiche del Basso Sebino. L'area produttiva totale raggiunge i 20mila mq coperti; mentre la rete commerciale tocca i 5 continenti attraverso 192 società distributrici e una capillare rete di assistenza di oltre 160 «service» ufficiali.

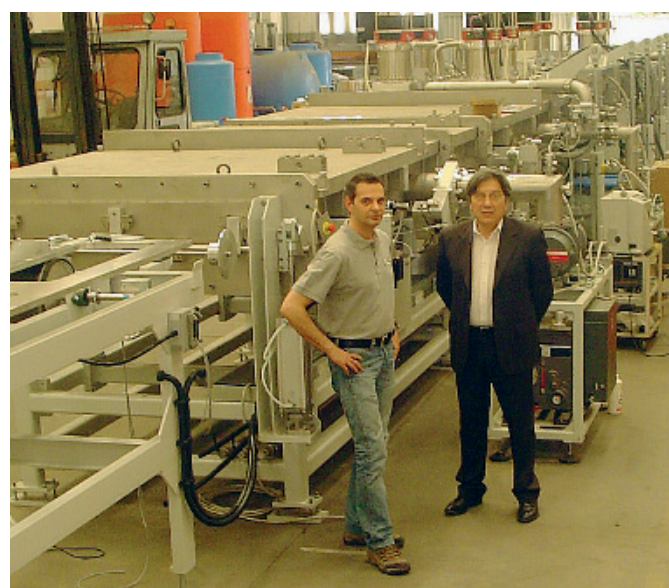
Roberto Ragazzi

r.ragazzi@gialedibrescia.it



I nuovi prodotti

■ In alto la piattaforma Helybase Concept, lanciata sul mercato dalla Besenzoni. Si tratta di una piattaforma autolivellante che può raggiungere i 60 mq di grandezza. La struttura a petalo permette all'accessorio di chiudersi ed essere posizionato sotto coperta. Qui a fianco invece il direttore amministrativo Tosti con un collaboratore della Protec P&P di Bedizzole che nei prossimi giorni consegnerà la grande macchina per la colorazione delle lastre d'acciaio.



PROTEC P&P A BEDIZZOLE

La super-macchina che colora lastre d'acciaio bombardando il titanio

BEDIZZOLE Tecnologia avanzata, ricerca assidua, prodotti esclusivi: è la ricetta (anticrisi) semplice, nell'enunciazione, ma pungolata da nuovi traguardi della Protec P&P di Bedizzole che nei prossimi giorni consegnerà una grande macchina per la colorazione delle lastre d'acciaio. Detta così sembrerebbe una semplice verniciatura. In realtà, la macchina, unica del genere, lunga trenta metri, ha richiesto ricerche e studi assidui, soprattutto per quanto riguarda il software. È destinata alla più importante azienda italiana specializzata nel campo delle lastre per arredamento, decorazione d'interni ed esterni, edilizia avanzata. Per capirci, si tratta di

rivestimenti per discoteche, facciate, luoghi pubblici di lusso. La tecnologia consente applicazioni anche per i pannelli fotovoltaici, vetri antiriflesso, per la colorazione di ceramiche e superfici plastiche. Il processo è interessante e ad impatto ambientale zero. La macchina è in piano, costituita da una serie di camere sotto vuoto assoluto. Le lastre da colorare sono caricate su rulli in automatico con dimensioni fino 3,5 metri per 1,5. All'interno è collocato il titanio che viene bombardato con l'argon, gas vaporizzato che determina la colorazione della superficie in lavorazione. In questo modo si ottengono i colori voluti, compresi verde, azzurro e violetto, e mille

altre sfumature derivate. Il processo provoca una combinazione di gas, vapore e titanio che, scagliata contro il metallo ad alta velocità - anche oltre il muro del suono, grazie all'assenza totale d'aria - diventa un tutt'uno con la lastra, acquistando perfetta aderenza, durezza e resistenza elevatissime, tre volte superiori al cromo. I colori o le decorazioni ottenute sono unici. La tecnologia acquisita dalla Protec P&P consente ora di progettare qualsiasi altra macchina di questa natura per le applicazioni più diverse e gli oggetti più disparati. L'azienda bedizzolese è collegata con alcune Università, sempre alla ricerca di tecnologie inedite. **e. bon.**

CASI DI SUCCESSO

COME VINCERE LA SFIDA

Innovazione di prodotto e di processo. È la strada intrapresa da molte aziende bresciane per uscire dalla crisi e vincere la sfida dell'internazionalizzazione. Non si contano i casi di successo bresciano in questo senso. I «case history» che presentiamo in questa pagina ne sono un esempio.

INVESTIRE IN RICERCA

Questa crisi ha costretto le aziende ad attuare una profonda trasformazione nei processi produttivi, nella ricerca e utilizzo di nuovi materiali, nel riposizionamento dei marchi. Un lavoro spesso fatto in collaborazione con le Università.

L'INDAGINE

Nel Bresciano 891 imprese di marocchini

■ Sono 6.487 in Italia i titolari di imprese individuali nati in Marocco, in aumento dell'8%, dal 2010 al 2011, le crescite più significative riguardano soprattutto la riparazione di macchine e apparecchiature (+43,8%, 7 attività in più), le attività riguardanti la vendita e riparazione di autoveicoli (+21,7%, 15 attività) e la ristorazione (+20,2%, 20 attività). In testa c'è Milano con 1.679 titolari, un quarto del totale regionale (24,5%). Al secondo posto Bergamo con 1.020 attività (14,9%) al terzo Brescia, 891, titolari rappresentanti il 13% del totale.

IL CONVEGNO

Fare business nell'Est Europa

■ Sostenere le imprese italiane nelle attività con i paesi del Centro Est Europa. Lunedì si terrà presso l'Aib un convegno info-formativo, organizzato da Banca Agrileasing, sul territorio bresciano dedicato agli imprenditori interessati all'attività di internazionalizzazione. La partecipazione all'evento è libera e gratuita fino ad esaurimento posti. Interverranno esponenti del sistema del Credito Cooperativo, di Iccrea Holding unitamente ai rappresentanti di Banca Agrileasing, la banca corporate delle imprese clienti del Credito Cooperativo.

I BANCARI

Verso un nuovo contratto di lavoro

■ Si è svolta mercoledì l'assemblea dei lavoratori bancari della città. Oltre 500 bancari hanno discusso e approvato l'ipotesi di piattaforma presentata per il rinnovo del contratto nazionale scaduto nel 2010. I lavoratori hanno compreso le ragioni di fondo e le linee guida inserite nell'ipotesi presentata. Tra questi: lotta alla precarietà, difesa dell'area contrattuale, rafforzamento delle trattative, rappresentanza nei cda.



Ieri il terzo incontro tra Bialetti e sindacati

Bialetti conferma tagli e piano industriale. Fiom fa muro

L'azienda ha proposto un progetto per il ricollocamento degli addetti in esubero

BRESCIA Confermato il piano industriale e ribadito l'assorbimento di almeno 50 (su 293) dipendenti nell'arco di 24 mesi. Ieri in Associazione Industriale si è tenuto il terzo incontro tra Bialetti e le organizzazioni sindacali. Il primo dopo l'avvio della procedura per la richiesta della cassa integrazione straordinaria. Con l'approvazione del progetto di ristrutturazione da parte del cda, ora l'azienda di Coccaglio prevede di effettuare interventi di tipo strutturale e orga-

nizzativo finalizzati al rilancio della produzione attraverso la dismissione degli impianti esistenti e l'adeguamento della linea produttiva. «Nell'arco di 24 mesi - riporta dunque una nota della Bialetti - la società si avvarrà della cigs a favore dei lavoratori». Bialetti ha inoltre dichiarato che l'obiettivo prioritario di questi due anni sarà quello di trovare una soluzione per ogni addetto e con questa finalità ha proposto un pacchetto di strumenti volti a favore la riqualificazione

il ricollocamento dei dipendenti (attraverso un programma di outplacement). «L'azienda - riporta un comunicato congiunto di Fim e Uilm - ha chiarito tutti i contenuti del piano industriale relativo allo stabilimento di Coccaglio. Questo prevede, oltre la linea per le capsule del caffè, un'attività di confezionamento e assemblaggio legate alle macchine del caffè». Posizione non accettata dalla Fiom che in un comunicato lamenta il fatto che durante l'in-

contro «non è stato presentato nessun piano industriale e finanziario, ne come intendono ridurre i costi della struttura. Nonostante le incertezze emerse - continuano i delegati della Cgil - l'azienda ha iniziato a proporre incentivi per l'espulsione dei lavoratori. Una scelta gravissima: a Brescia non era mai accaduto che in assenza di garanzie sulle prospettive della fabbrica, si discuta di come licenziare i lavoratori».

Erminio Bissolotti